

Formula Uno Con la gara di Adelaide si conclude il campionato Prost campione in uno scenario di polemiche e ripicche Una stagione di alti e bassi per il team di Maranello, che deve risolvere numerosi problemi per il 1990

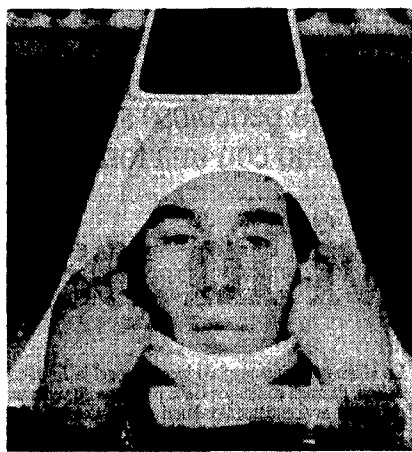
La Ferrari senza qualità ricomincia da «1»



Prost e Cesare Fiorio della Ferrari: un'anticipazione della prossima stagione; in alto, Senna

Non avrà detto molto il Gran Premio di Australia, ultima prova di un tormentato campionato di Formula 1, se non che Ayrton Senna ha rotto il record, già da tempo suo, di pole position, portandolo a quarantadue. E che la Ferrari, sempre più deludente dopo la vittoria di Gerhard Berger in Portogallo, ha di che preoccuparsi per il suo futuro.

ADELAIDE. Australia degli addii. Alain Prost, tirando un sospiro di sollievo, dà l'addio alla McLaren, al team-manager Ron Dennis, ex amico ed ora implacabile nemico, ad Ayrton Senna, rivale di sempre da cui ormai lo divide una cortina di odio, ai giapponesi dell'Honda, che sospetta di aver tramato ai suoi danni per consegnare nelle mani del monaco della pista, del brasiliano campione del mondo uscente, il titolo mondiale di Formula 1 1989. Lo aspetta, a braccia aperte, la Ferrari. Lui si augura di raggiungere quanto prima, magari già dalle prossime prove di Monza. Ma occorre che Ferrari e McLaren si accordino per uno scambio alla pari: Prost prima della scadenza dei rispettivi contratti (31 dicembre).



maico e molto attento al denaro, Cheever continuerà a correre nell'americana Formula Indy, dove da anni si distacca più che bene che ha ingaggiato e premi anche più sostanziosi della Formula 1. Prossimo all'addio il veterano Piercarlo Ghinzani, che potrebbe ripresentarsi all'ultimo istante. Gli sponsor che riesce a portarsi appresso fanno gola a più di una piccola scuderia.

René Arnoux dà l'addio alle piste. A luglio ha compiuto quarantuno anni. Molti colleghi pensano che da tempo doveva essere messo in pensione. Un abbassamento della vista o una galoppante arteriosclerosi lo hanno trasformato in un pericoloso intralcio per gli altri piloti. Pochi lo rimpiangeranno. Qualcuno, a Maranello e dintorni, continuerà a ricordarlo con rabbia. È l'ora dell'addio per Eddie Cheever, americano di Phoenix con moglie, passaporto e figli italiani. Qualche isolato sprazzo, il terzo posto di Monza '88 e quello conquistato quest'anno nella sua città natale, hanno illuminato un finale di carriera grigio. Pragma McLaren-Honda, che sarà ancora la squadra da battere, si sta muovendo. Ha già sfornato un nuovo motore, presentato in pompa magna al salone di Tokio. Un dodici cilindri di cui si dicono meraviglie. Ma che sarà utilizzato a stagione inoltrata. Fino a metà campionato, la scuderia anglo-giapponese continuerà ad affidarsi ai dieci cilindri attuali, a meno che non cominci a perdere colpi.

Pallavolo. Il campionato Ancora una bocciatura per il professor Skiba Oggi la capitale è Padova

A Cuneo tutto esaurito

SERIE A1 5ª giornata (ore 17) ATANIA TERME ACIREALE-VBC Battipaglia 3-0 (giocata ieri) CUNEO ALPITOUR-MAXICONO PARMA RAVENNA CONAD-GABBIANO MANTOVA PADOVA PETRARCA-PHILIPS MODENA SPOLETO OLIO VENTURI-ZINELLA BOLOGNA MONTICHIARI EUROSTYLE-EL CHARRO (posticipata al 7) MILANO MEDIOLANUM-SISLEY TREVISO (posticipata al 7) Classifica Philips Modena, Eurostyle Brescia 8; Sisley Treviso, Maxicono Parma, El Charro Falconara, Terme Acireale Catania 6; Conad Ravenna, Mediolanum Milano, Alpitour Cuneo 4; Olio Venturi Spoleto, Petrarca Padova, Gabbiano Mantova 2; Zinella Bologna, VBC Battipaglia 0.

SERIE A2 6ª Giornata (ore 17) MILANO GIVIDI-CEDISA SALERNO 3-1 (giocata ieri) BOLOGNA SAUBER-TRANSCOOP REGGIO EMILIA 3-1 (ieri) LIVORNO TOMEI-BRONDI ASTI 3-0 (giocata ieri) CITTÀ DI CASTELLO FAMILA-CODECYE S. ROCE JESI IPERSIDIS-SANYO AGRIGENTO GIOIA DEL COLLE CAPURSO-BELLUNO BRESCIA SIAP-ADO UDINE Classifica Gividi Milano 12; Sanyo Agrigento, Transcoop Reggio Emilia, Jockey Schio 8; Cedisa Salerno, Capurso Gioia del Colle, Famila Città di Castello, Brondi Asti, Tomei Livorno 6; Ipersidis Jesi, Codecyo S. Croce, Siap Brescia, Belluno 4; Conad Prato, Sauber Bologna 2; Ado Udine 0.

ROMA. La Terme Acireale ha inguaiato i ragazzi del prof. Skiba vincendo con un secco 3 a 0 nell'anticipo di ieri. Come al solito i mattatori catanesi sono stati Conte e Castagna che non hanno dato tregua alla difesa campana. I salernitani sono ancora fermi a quota zero punti; la crisi di risultati, se non tecnica, è alle porte.

Oggi si disputeranno altre quattro partite tra le quali spicca la classica Petrarca Padova-Philips Modena. Dopo la prima vittoria scacciata dai veneti, Prandi si aspetta una prova di carattere per ribadire i progressi fatti recentemente. I campioni d'Italia della Philips cercheranno, come al solito, unicamente la vittoria seppur difficilissima sul parquet di Padova. Bernardi e C. non molleranno certamente adesso la testa della classifica. Il palazzetto padovano sarà comunque strapieno e l'apporto dei tifosi non mancherà. A Cuneo invece c'è in programma una sfida interessantissima tra la sorpresa Alpitour ed i titolati campioni della Maxicono di Parma.

I botteghini del Palastenda resteranno chiusi, tutti i 3500 biglietti sono spartiti in due giorni. L'atmosfera che si respira a Cuneo è quella delle grandi occasioni, anche se sono tutti cocenti che spuntano sul parquet è un'impresa proibitiva. A Spoleto invece i ragazzi di Fittera cercheranno di conquistare altri due punti vitali per il raggiungimento della salvezza in anticipo. All'Olio Venturi mancherà sicuramente il bomber argentino De Palma per infortunio. Lo rivedremo in campo tra non meno di due mesi. Per i bolognesi dello Zinella l'incontro con gli umbri sarà decisivo, crisi profonda o ripresa? Nel palazzetto di Forlì la Conad di Ravenna non dovrebbe faticare più di tanto per avere la testa del Gabbiano di Mantova. Causa Coppe Eurostyle, Charro, Sisley e Mediolanum giocheranno martedì prossimo. C'è da registrare in ultimo il cambio dell'allenatore della Phonola Firenze in serie A2 femminile. □ L.B.

Basket. Andrea, 15 anni e già molto talento. Scopriamo il figlio di Dino che gioca nelle giovanili della Ranger Un fisico da superman ma a Varese tengono nascosto il gioiello: «Non carichiamolo di troppe responsabilità»

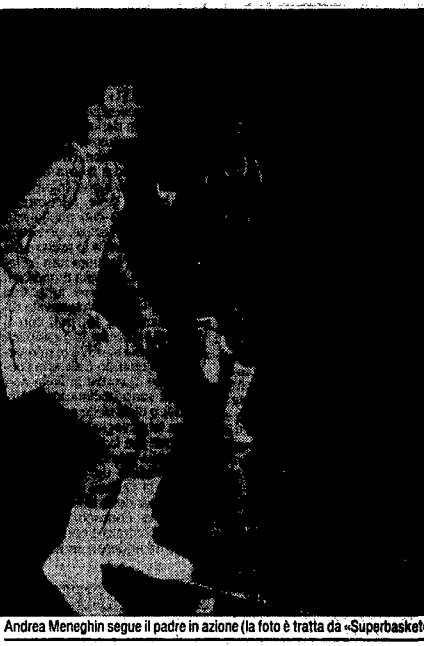
Un cognome, una garanzia: Meneghin

Hanno cognomi famosi e una tradizione gloriosa da difendere: sono i figli d'arte. Nel calcio Sandro Mazzola, figlio del grande Valentino, è stato sicuramente l'esempio più famoso. A Varese, nelle palestre della Ranger Pallacanestro, tutti parlano sottovoce di un ragazzo di 15 anni molto tecnico e dotato di un fisico da superman: il suo nome è Andrea Meneghin, figlio del grande Dino.

LEONARDO IANNACCI

MILANO. Hotel Sheraton di Roma, una cena di gala durante l'ultimo torneo Open. L'incontro è quasi storico. Dino Meneghin riabbraccia dopo tanto tempo il professor Asa Nikolic che negli anni Sessanta era stato l'allenatore e l'epore spirituale del giovane pivò nell'indimenticabile avventura dell'Ignis Varese. Qualche battuta, poi il rude professore jugoslavo accenna a un sorriso e prende sottobraccio Dino sussurrandogli con il suo tipico vocione: «Tu devi giocare ancora per un paio d'anni. Poi, quando lui sarà pronto, i livelli delle scotele e lasci finalmente in pace il basket italiano...»

in cui passo dalla società varesina all'attuale Philips. In tutti questi anni - pur tra mille difficoltà per gli impegni cestistici - Dino ha cercato sempre di tenere un attento rapporto con Andrea. «Da bambino non gli ho mai messo un pallone da basket in mano - ci raccontò in un momento di tenerezza Superdino -. Ho sempre sperato che facesse uno sport di squadra, uno qualunque. Ora però sono contento perché la pallacanestro lo sta aiutando a crescere così come aiutò me. L'importante è che non si monti la testa. Varese è l'ambiente ideale per maturare con calma come giocatore e come uomo».



Andrea Meneghin segue il padre in azione (la foto è tratta da «Superbasket»)

La Ranger all'esame Cantù Una sfida piena di ricordi sull'asse Milano-Bologna Messaggero ad alto rischio

ROMA. Un'assenza importante nella classifica di oggi pomeriggio tra Knorr e Philips. Roberto Brunamonti non ha smaltito il versamento al ginocchio e non potrà scendere in campo contro i tradizionali rivali di Milano. Il match clou della settimana giornata di campionato, si giocherà però a Cantù dove si affronteranno la capollata Ranger e la Vismara. Quella di Riccazzoli è la squadra del momento. Andiamoci piano - ammonisce però il tecnico canturino - siamo solo all'inizio di campionato anche se la squadra sta rispondendo bene e l'inserimento di Mannion procede nel migliore dei modi.

L'ipifim a valanga

SERIE A1 - 7ª giornata (ore 17,30) ENIMONT-ARIMO (Corsa-Nitti) SCAVOLINI-VIOLA (Pallonetto-Frabetti) KNORR-PHILIPS (Cagnazzo-Bianchi) BENETTON-ROBERTS (Paronelli-Ciccoria) PAINI-RIUNITE (Zanon-D'Este) VISMARA-RANGER (Tullio-Zancanella) IRGE-PHONOLA (Florito-Grotti) PANAFESCA-MESSAGGERO (Tallone-Borroni) Classifica. Ranger 12; Scavolini e Enimont 10; Vismara, Knorr, Viola, Arimo 8; Phonola e Philips 6; Riunite, Panafesca e Benetton 4; Messaggero e Painsi 2; Irge 0

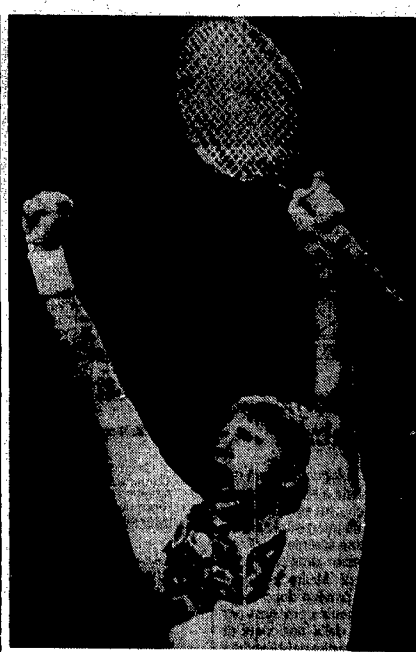
Bordin corre a New York con la testa a Seul

Una volta la maratona era la corsa dei poveri, di atleti che cercavano gli spazi che non avevano saputo trovare in pista. Oggi la maratona è diventata la gara dei professionisti superspecializzati. In questo Atolossal a tinte vivaci la maratona di New York spicca per fascino e ricchezza. Pensate, i quattro grandi sponsor di questa maratona super - Mercedes, Asics Tiger, John Hancock Insurance, Manufacturers Hanover - hanno sborsato ognuno 250 mila dollari (quasi 3 miliardi e mezzo di lire). Fred Lebow è colui che ha inventato la grande maratona ma non è più il padrone. Il padrone della splendida corsa attraverso i cinque enormi quartieri della «Grande Mela» è Pat Lynch, l'uomo della John Hancock Insurance, fazienda di assicurazioni che tra l'altro dispone del contratto di Gelinò Bordin. Ecco, Gelinò Bordin. Campione olimpico, che non corre una maratona dal giorno radioso di Seul, sarà in lizza oggi pur non essendo nelle migliori condizioni di forma. Alla domanda «come ti senti?» Gelinò risponde «bene» dopo una breve esitazione che spiega come quel «bene» si riferisca alla salute e non alla forma. Al campione di Seul manca infatti un mese e cioè il tempo che ha perso per la polmonite e per una influenza.

olimpico, il gallese Steve Jones vincitore la scorsa stagione in un «crono» sensazionale, l'eliotpe Belayneh Dinsamo primatista del mondo (2h.06'50"), il tanzaniano Juma Ikangaa, gli azzurri Gianni Poli e Salvatore Bettiol. Il lombardo ha vinto tre anni fa, il veneto si è piazzato secondo l'anno scorso. Fred Lebow e Pat Lynch hanno voluto festeggiare i vent'anni di questa giovane e stordente corsa con un campo di gara da thrilling. Il budget della maratona di New York è di tre milioni e 200mila dollari, vale a dire quattro miliardi e 200 milioni di lire. I favori sembrano Belayneh Dinsamo e Steve Jones. Di Gianni Poli si sa che è sbarcato a New York nella immediata vigilia, esattamente come fece l'anno che vinse. Salvatore Bettiol offre l'impressione perenne di sientare a maturare. □ R.M.

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raduno. 14,20-15,20-16,20 Notizie sportive; 18,15 90° minuto; 22,05 La domenica sportiva; 0,10 Tennis. Open di Parigi-Bercy. Raddue. 13,20 Tg2 Lo sport; 16,30 Tg2 Diretta sport: Maratona di New York - Gp d'Australia; 18,30 Calcio, serie A; 20 Tg2 Domenica sport. Raltre. 18,35 Domenica gol; 20 Calcio serie B; 23,25 Rai Regione Calcio. Italia 1 12,50 Grand Prix. Canale 5. 1 il grande gol. Tmc. 13 Auto. Gp d'Australia di F1; 14,30 Tennis. Open di Parigi-Bercy; 17 Pallavolo, Alpitour Cuneo-Maxicono Parma. Capodistria. 10,15 e 0,45 Fish eye; 10,45 Juke box; 11,15 il grande tennis; 13,45 Noi la domenica; 23,30 A tutto campo; 22,15 Basket Nba: Lakers-Philadelphia; 23,30 Boxe, mondiali pesi leggeri junior da Londra; Nelson-McDonnell. Radiouno. 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,20 Gr1 Tuttobasket. Radiodue. 12 Gr1 Anteprima sport; 14,30-16,30 Domenica sport.



Gran finale a Parigi tra Becker ed Edberg

giornata di tennis. Alla fine ha avuto la meglio la freschezza fisica di Becker (nella foto). La finale sarà tra Becker ed Edberg che ha battuto Krickstein (6-4, 4-6, 6-2).